

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

Provvedimento: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante “Regolamento concernente la definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del made in Italy, integrativo del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Amministrazione competente: Ministero dell’istruzione e del merito

Referente dell’amministrazione competente: Ufficio legislativo

PARTE I. Aspetti tecnico-normativi di diritto interno.

1) Obiettivi e necessità dell’intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.

La proposta normativa costituisce attuazione dell’articolo 18 della legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy” che istituisce il nuovo liceo del *made in Italy*, nell’ambito dell’articolazione del sistema dei licei di cui all’articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 (Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

Il citato articolo 18, al comma 2, demanda ad un successivo regolamento, da emanare ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell’istruzione e del merito, la definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del *made in Italy*, mediante integrazione del regolamento di cui al D.P.R. n. 89/2010.

L’intervento normativo si inserisce nell’ambito di un progetto organico di potenziamento e tutela del marchio italiano in tutte le sue dimensioni e che ricomprende un insieme di misure istituzionali, culturali e produttive tese ad assicurare lo sviluppo della produzione italiana. L’opzione del percorso liceale *made in Italy* si caratterizza per una formazione attenta alla conoscenza del patrimonio artistico, culturale, naturale e della creatività italiana e, al contempo, orientata allo studio delle discipline giuridico-economiche, al fine di costruire negli studenti competenze manageriali, di gestione d’impresa e di promozione di prodotti e servizi sui mercati nazionali e internazionali.

La disciplina di cui alla proposta normativa in oggetto è orientata ai criteri espressamente indicati dall’articolo 18 della legge n. 206/2023, quali: il perseguimento dei risultati di apprendimento specifici, la previsione di misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, il rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO) e di apprendistato, l’acquisizione di specifiche competenze, abilità e conoscenze connesse ai settori produttivi del *made in Italy*.

2) **Analisi del quadro normativo nazionale.**

L'intervento normativo si colloca, in primo luogo, nel quadro dei principi costituzionali fondamentali generali in materia di istruzione e diritto allo studio, nel rispetto del riparto di competenze Stato-Regioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione.

In materia di istruzione, la normativa di riferimento è contenuta nel Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e, per quanto concerne i percorsi liceali, nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*".

In particolare, l'articolo 2 del D.P.R. n. 89/2010 delinea l'identità dei licei, che si caratterizzano per fornire agli studenti "*gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro*".

Il successivo articolo 3 del D.P.R. n. 89/2010 prevede che i licei si articolano in liceo artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane, come disciplinati dai successivi articoli da 4 a 9.

Con specifico riferimento al liceo del *made in Italy*, la disposizione di riferimento è rappresentata dall'articolo 18 della legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*", che istituisce il percorso liceale del *made in Italy* nell'articolazione del sistema dei licei, di cui all'articolo 3 del citato regolamento di cui al D.P.R. n. 89/2010.

3) **Incidenza delle norme proposte sulle leggi e sui regolamenti vigenti.**

La proposta normativa, in attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge n. 206/2023, apporta al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, le modifiche necessarie ad inserire la disciplina del nuovo liceo del *made in Italy* nell'ambito dell'articolazione generale dei licei.

In particolare, l'**articolo 1** introduce nel D.P.R. n. 89/2010 l'articolo 9-*bis*, che disciplina il liceo del *made in Italy* nei suoi tratti fondamentali e nelle sue finalità, quale percorso indirizzato allo studio delle scienze economiche e giuridiche collegate alla promozione, gestione e valorizzazione degli specifici settori produttivi del *made in Italy*, ne indica l'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori, ivi compresi i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, che rappresentano gli aspetti di rilevante innovazione del nuovo percorso di studi poiché mirano a coniugare la solida preparazione culturale propria dei licei con le esigenze e le vocazioni dei diversi settori e delle realtà territoriali.

Il provvedimento inserisce, poi, nell'ambito del d.P.R. n. 89/2010, gli allegati A-*bis*, A-*ter* e G-*bis* che definiscono, rispettivamente, i risultati di apprendimento del liceo del *made in*

Italy, il piano di studi e gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano stesso.

Si prevede, inoltre, che nell'ambito del percorso liceale sia previsto l'insegnamento, nella lingua straniera 1, dei contenuti di un'altra disciplina (CLIL) caratterizzante il percorso liceale.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

L'intervento è compatibile con i principi costituzionali ed è stato predisposto nel rispetto degli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo. Inoltre, appare in linea anche con i principi costituzionali di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, come sanciti dall'articolo 97 della Costituzione.

5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

L'intervento è compatibile con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali e opera nel rispetto dell'assetto costituzionale sulla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni.

Ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della legge n. 206/2023, si prevede l'acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Le norme in esame sono compatibili con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'art. 118 della Costituzione, in quanto non prevedono né determinano, sia pure in via indiretta, nuovi o più onerosi adempimenti a carico degli enti locali.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

La materia oggetto dell'intervento non forma oggetto di provvedimenti di rilegificazione.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non risulta che siano sottoposti all'esame del Parlamento progetti di leggi specifici relativi alle materie oggetto dell'intervento normativo.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

Le previsioni, oggetto dell'intervento, risultano coerenti con i principi fissati in materia dalla giurisprudenza e non risulta che vi siano giudizi di costituzionalità pendenti sulle medesime o analoghe materie.

PARTE II. Contesto normativo comunitario e internazionale.

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

La proposta in esame non presenta profili di incompatibilità con il diritto dell'Unione europea.

11) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Le disposizioni recate dalla proposta normativa non si pongono in contrasto con la normativa comunitaria.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

La proposta oggetto dell'intervento non presenta profili di incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea sul medesimo o su analogo oggetto.

Non risultano pendenti innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea giudizi vertenti sul medesimo o analogo oggetto.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o su analogo oggetto.

Non risultano pendenti innanzi la Corte europea dei diritti dell'uomo giudizi vertenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.

Non vi sono indicazioni al riguardo e, ad oggi, non sono state evidenziate linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.

PARTE III. Elementi di qualità sistematica e redazionale del testo.

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

L'intervento non introduce nuove definizioni normative.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

È stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi contenuti testo.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti.

Nel testo si fa ricorso alla tecnica della novella legislativa, modificandosi gli articoli 2, 3 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e inserendovi l'articolo 9-bis. Vengono altresì inseriti gli allegati A-bis, A-ter e G-bis.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

L'intervento normativo non produce effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Nel testo non ci sono disposizioni aventi effetti retroattivi di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Non risultano altre deleghe aperte sul medesimo oggetto anche a carattere integrativo o correttivo.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

La proposta oggetto dell'intervento non prevede l'adozione di atti successivi attuativi.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.

Per la predisposizione del provvedimento in esame sono stati utilizzati i dati già in possesso del Ministero dell'istruzione e del merito, ritenuti congrui e sufficienti; non si è reso quindi necessario fare ricorso ad altre basi informative.